

cinema&video international /205



Distretto Campano dell'Audiovisivo A STRATEGIC MILESTONE

TURIN

TFI8
EXTENDED

HAMBURG

GREEN THEATRES
IN THE CITY

LONDON

FOCUS
TURNS 10

HAMBURG'S GREEN THEATRES

In Germany's 2nd-largest film market after Berlin, many theatres—both new and traditional—are committed to environmental sustainability. This is also thanks to the federal support of the Zukunfts kino Programm

by **Elisabetta Brunella**

in collaboration with
in collaborazione con



With nearly two million inhabitants, Hamburg is Germany's second-largest city and its second-largest film market, after Berlin and ahead of Munich. At the end of 2024, it boasted around eighty screens, but 2025 saw the opening of **Kinopolis Hafencity**. The 10-screen site, with a total seating capacity of 2,200, is the largest in the city and is located in the new Westfield shopping center, overlooking the Elbe. The latest addition to the Kinopolis chain, it shares the "green" goals of the Group, which has adopted strategies aimed at reducing waste through, for example, the increased use of recyclable materials and the reuse of glass containers. On the energy front, Kinopolis has chosen suppliers that rely on renewable sources and promotes electric mobility for its customers.

While this is the example provided by a large commercial cinema chain and a newly built facility, Hamburg has no shortage of independent, traditional movie theatres offering a wide range of experiences focused on sustainability.

A tour of these cinemas provides many insights that can be adopted elsewhere, in existing facilities.

The tour begins at one of Hamburg's oldest cinemas: the **Elbe Filmtheater**, located in the Osdorf district. This single-screen movie theatre with 224 seats recently installed a 4K laser projector that significantly reduces electricity consumption, generating energy savings estimated at around 30%, a factor that has a positive impact on the climate but also on operating costs. The cinema has estimated it will reduce its electricity bill by over 2,000 euros.

Still in the field of energy saving, we can mention the **Alabama Kino**, a 156-seat single-screen movie theatre located in Hamburg's unique Kampnagel district. This cultural center was born from the transformation of a former industrial area, primarily dedicated to the construction of cranes for port operations, which, once decommissioned, was in danger of being demolished. From the ashes of industrial decline, a theatre-foc-

used activity arose in 1982. Over the following decades, it has continuously developed into a dynamic center dedicated to various contemporary art forms: theatre first and foremost, but also dance and the visual arts. In this context, the "old" cinema, which reopened in 2001 after extensive renovations, was recently renovated with a project that included, among other things, replacing the lighting system with LED lights.

A different measure, though equally aimed at reducing energy consumption and costs, has been adopted by the **3001 Kino**, a 91-seat movie theatre featuring a green roof that collects rainwater and allows for both natural temperature regulation inside the building and good sound insulation.

A green roof also characterizes the **B-Movie Kulturinitiative auf St. Pauli**, a cinema operating since 1987. The movie theatre, managed by a not for profit organization, has also adopted a system for recycling the heat produced by the projector, which is used to heat the archive located beneath the theatre.

The next stop on our Hamburg tour takes us to the **Zeise Kino**, a three-screen site with a total of 523 seats that focuses primarily on offering locally sourced products for its bar. A particularly noteworthy feature is a locally brewed organic beer sold in glass bottles for a deposit, ensuring a high rate of return and reuse of the containers. The cinema also focuses on the use of reusable tableware. The goal is to reduce waste, as does the **Savoy Filmtheater**, a rather spacious single-screen theatre with 327 seats. Its highly structured waste sorting system includes the collection of reusable containers. Thus, the amount of waste produced in a week doesn't even reach 50 kilos.

Hamburg's experience shows us that it is possible to reduce cinemas' environmental impact through various approaches. They must be tailored to the specific characteristics of the site, for example, whether it is a new construction or a traditional building. In this case, rather than relying on structural interventions, the focus should be on encouraging virtuous behavior, especially among cinema-goers and with regard to their food and



beverage consumption. Hamburg's experiences also show that in many cases, public intervention has been crucial, for example funding the installation of LED lighting at the Alabama Kino. A widely used tool is the Zukunfskino Programm, a measure promoted at the German federal

level that aims - we might say - to give movie theatres a future. It was introduced specifically to support the recovery of cinemas after the shock of the pandemic. Among its goals is greater compatibility between cinemas and the environment.

Source: Grünes Kino - Das Grüne Kinohandbuch der FFA

Le sale green di Amburgo

Nel secondo mercato cinematografico tedesco dopo Berlino, sono molte le sale, nuove e di tradizione, improntate alla sostenibilità ambientale. Grazie anche alla misura federale di sostegno Zukunfskino Programm

Con quasi due milioni di abitanti, Amburgo è la seconda città della Germania ed anche il secondo mercato cinematografico, dopo Berlino e prima di Monaco di Baviera. Alla fine del 2024 conta un'ottantina di schermi, ma il 2025 ha visto l'apertura del **Kinopolis Hafencity**. Il complesso di 10 sale, con un totale di 2.200 posti, è il più grande della città ed è collocato nel nuovo centro commerciale Westfield, affacciato sulla riva dell'Elba. Ultimo nato della catena Kinopolis, condivide gli obiettivi "verdi" del Gruppo che ha adottato strategie volte alla riduzione dei rifiuti attraverso, per esempio, il crescente utilizzo di materiali riciclabili e il riuso dei contenitori in vetro. Sul fronte dell'energia, Kinopolis si affida a fornitori che si basano su fonti rinnovabili e favorisce la mobilità elettrica dei suoi clienti.

Se questo è l'esempio che ci viene da una grande catena di cinema commerciali e da una struttura costruita ex novo, non mancano ad Amburgo delle sale indipendenti e di tradizione che offrono una vasta gamma di esperienze improntate alla sostenibilità.

Un tour in questi cinema fornisce molti spunti che possono essere adottati anche altrove, in strutture già esistenti.

Il giro inizia da uno dei più antichi cinema di Amburgo: l'**Elbe Filmtheater**, situato nel quartiere di Osdorf. Questa monosala con 224 posti ha recentemente installato un proiettore

laser 4K che consente una significativa riduzione del consumo di elettricità, che genera un risparmio energetico stimato intorno al 30%, fattore che produce un positivo effetto sul clima, ma allo stesso tempo sui costi di gestione. La sala ha calcolato di riuscire a ridurre di oltre duemila euro la bolletta dell'elettricità.

Sempre nel campo del risparmio energetico, si colloca l'intervento promosso dall'**Alabama Kino**, una monosala con 156 posti che sorge in un luogo molto particolare di Amburgo come il Kampnagel. Questo centro culturale è nato dalla trasformazione di una vecchia area industriale, dedicata soprattutto alla costruzione di gru per le attività portuali, che una volta dismessa rischiava di essere demolita. Dalle ceneri generate dal declino industriale è invece sorta nel 1982 una prima attività imperniata sul teatro che, nei successivi decenni, si è continuamente sviluppata fino a diventare un dinamico centro votato a varie forme artistiche contemporanee: il teatro innanzitutto, ma anche la danza e le arti figurative. In questo contesto il "vecchio" cinema, che era stato riaperto nel 2001 dopo una profonda ristrutturazione, è stato recentemente rinnovato con un intervento che tra il resto ha visto la sostituzione dell'impianto di illuminazione con luci a led.

Diversa, anche se ugualmente rivolta alla riduzione dei consumi e dei costi energetici, è la misura adottata dal **3001 Kino**, una sala cinematografica di 91 posti dotata di una copertura verde che consente sia una regolazione naturale della temperatura all'interno dell'edificio sia un buon isolamento acustico. Questo tetto inoltre permette la raccolta dell'acqua piovana.

Una copertura vegetale caratterizza anche il **B-Movie Kulturinitiative auf St. Pauli**, un cinema attivo dal 1987. La sala, gestita da un'organizzazione non-profit, ha pure adottato un sistema di riciclo del calore prodotto dal

proiettore che viene utilizzato per riscaldare l'archivio che si trova sotto il cinema.

La successiva tappa del tour amburghese ci porta allo **Zeise Kino**, un complesso di tre schermi per un totale di 523 posti che punta soprattutto sull'offerta di prodotti a chilometro zero per il suo bar. Spicca in particolare una birra bio prodotta localmente che viene venduta in bottiglie di vetro dietro pagamento di una cauzione, cosa che assicura un alto tasso di ritorno e di riuso dei contenitori. Ugualmente il cinema punta sull'uso di stoviglie riutilizzabili. L'obiettivo è quello di ridurre la quantità dei rifiuti, come fa anche il **Savoy Filmtheater**, una monosala piuttosto capiente che offre infatti 327 posti. Il suo sistema di suddivisione dei rifiuti è molto strutturato e include la raccolta dei contenitori che possono essere riutilizzati. Così la quantità di rifiuti prodotti in una settimana non raggiunge nemmeno i 50 chili.

La lezione di Amburgo ci mostra dunque che è possibile ridurre l'impronta delle sale sull'ambiente agendo in modi diversi. Questi devono essere studiati a seconda delle caratteristiche del cinema, per esempio se si tratti di una costruzione nuova o di un edificio di tradizione che, piuttosto che sugli interventi strutturali, deve semmai puntare a facilitare comportamenti virtuosi soprattutto da parte della clientela che frequenta il cinema e i suoi servizi di ristorazione. Le esperienze amburghesi ci dicono anche che in molti casi è stato fondamentale l'intervento pubblico, che ha per esempio finanziato l'installazione dell'illuminazione a led dell'Alabama Kino. Uno strumento assai utilizzato è lo Zukunfskino Programm, una misura promossa a livello federale tedesco che ha l'obiettivo - potremmo dire - di dare un futuro ai cinema e che è stata introdotta in particolare per sostenere la ripresa dell'esercizio cinematografico dopo lo shock della pandemia. E che ha tra i suoi fini la maggiore compatibilità tra la sala e l'ambiente.

Fonte: Grünes Kino - Das Grüne Kinohandbuch der FFA

